

La Settimana

di Beppe Grillo

Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 25.09.2006

Economia

L'orgia della Borsa

Energia

L'Eni contro il pianeta Terra

Informazione

Giornalisti OGM: De Bortoli

Muro del pianto

Diarrea da intercettazioni

Politica

Parole cinesi

I funerali di Berlinguer

Salute/Medicina

Le SuperBalle di SuperQuark

Editoriale

IL GOSSIP ANSIOSO SI DOMANDA:

MA AFEF SAPEVA
O NON SAPEVA ?!..



www.angese.it

L'italiano vive ormai in un'una sua dimensione onirica. Le voci della realtà gli giungono lontane. Scandali, intercettazioni, ladri, ladroni, spie, morti ammazzati, mafie e politici collusi con qualunque cosa con cui si possa colludere. Tutto è sfumato dal sogno. Una legittima forma di autodifesa. Se si svegliasse potrebbe rimanerci secco. La realtà italiana è per cuori forti, per uomini temprati a tutto. Proibita ai minori. Qualcuno ogni tanto si sveglia e fa sentire la sua flebile voce. Ma è prontamente messo a tacere. Per non disturbare il sonno degli altri cittadini. La distruzione delle intercettazioni legali è stata fatta dal Governo a scopo terapeutico. Per non causarci un infarto. La Settimana è meglio dello svegliolin. La leggi e ti senti un altro, da consigliare contro la sonnolenza.

Beppe Grillo

Parole cinesi

Politica

18.09.2006



foto da repubblica.it

Prodi è andato in Cina per occuparsi finalmente di Telecom. Per non rischiare troppo tra un viadotto dell'autostrada e l'altro. Sotto la protezione dei servizi segreti cinesi ha potuto finalmente esprimersi. Non parlava così da anni. E si è capito pure cosa diceva. Un'altra persona. Rinato. In Italia balbettava, lì invece le ha cantate chiare e forti.

I cinesi non erano granché interessati alla Telecom e alla vendita della Tim, ma hanno dovuto sciopparsela. E' come se il primo ministro cinese venisse a Roma per una settimana e si piazzasse in Confindustria per tenere conferenze stampa sul fiume Giallo dalla mattina alla sera.

Prodi è stato assistito dal suo fido consigliere, l'ex giocatore di pallacanestro Rovati che dopo l'entusiasmo sollevato in Patria dalle sue dichiarazioni e dalla memoria 'artigianale' fatta avere in gran segreto al tronchetto si è dovuto dimettere. E questa è sicuramente una buona notizia per il Governo che potrà fare a meno dei suoi consigli.

Prodi rientra in Italia da trionfatore anche se nessuno ha capito esattamente cosa ha fatto in Cina insieme ai circa mille politici e imprenditori. E chi ha pagato

loro biglietto, vitto e alloggio. Prodi dovrà ora recarsi in Parlamento a riferire, non sulla Cina, ma su Tronchetti. Farà il suo solito discorso che risulterà incomprensibile al largo pubblico, ma molto rassicurante.

Il quasi ottuagenario Guido Rossi è ora presidente di Telecom, beati i Paesi che non hanno bisogno dei pensionati. Carlo Buora, il dito medio della mano sinistra di Tronchetti è vice presidente operativo. Insomma, va tutto bene, non è cambiato niente. L'opposizione chiede le dimissioni di Prodi senza vergognarsi di aver consentito a Tronchetti di tutto e di più per cinque anni. Ma forse sono solo manovre di Berlusconi per comprare la rete fissa in nome dell'italianità. Il rovesciamento delle parti operato dai giornali in tutta questa vicenda è sensazionale. Tronchetti è la vittima e Prodi il carnefice. La verità è più terra terra: le vittime sono, come sempre, gli italiani.



L'Eni contro il pianeta Terra Energia

19.09.2006



Scaroni è andato all'Opec. Ha fatto un bel discorso in inglese. Prima di partire per Vienna ha preso ripetizioni da Totti. L'accento non era dei più oxfordiani, ma la sua figura da italiano all'estero l'ha fatta. Bisogna riconoscerglielo. Io non porto rancore e, anche se l'Eni oscura questo blog, ho deciso di riprenderlo. E' utile per le lezioni di lingua inglese, meglio dello Shenker, da ascoltare a scuola, si capisce tutto, sembra quasi che parli in italiano.

Per completezza allego il testo e ne riporto qualche frase con un mio commento.

"Le riserve recuperabili di olio non convenzionale, olio pesante e bitume naturale, ammontano a quasi 5.000 miliardi di barili, per una durata superiore a 100 anni".

L'emissione di anidride carbonica e il rilascio di sostanze inquinanti delle riserve recuperabili ucciderà il pianeta ben prima di 100 anni.

"La crescita della domanda a livello globale sta iniziando a rallentare".

Cina? India? Brasile? Nessuno ne ha parlato a Scaroni?

"Per quanto concerne la raffinazione, ci sono buone ragioni per essere ottimisti. Secondo le stime, la capacità di raffinazione primaria crescerà di 9,0 mb/d tra il 2006 e il 2011..."

Tecnologie e competenze avanzate sono essenziali per aumentare il recupero del petrolio, per salvare i giacimenti petroliferi dal declino, per raffinare oli pesanti e non convenzionali".

Io non sono così ottimista, il pianeta non è così ottimista. Le tecnologie devono essere messe al servizio della ricerca, non delle raffinerie.

"Un così alto prezzo del petrolio ci offre l'opportunità di investire nel futuro".

Ma se Scaroni ha ragione e la domanda diminuisce, perché i prezzi salgono? Perché dobbiamo finanziare con il pizzo sul petrolio l'estrazione di altro petrolio invece delle energie rinnovabili?

Pecoraro, Bertinotti, Di Pietro, Prodi, Fassino, e anche voi dell'opposizione, dove c..o vi nascondete? E' in ballo il futuro dei vostri figli, non il bilancio dell'Eni e i suoi dividendi. Cosa gli racconterete domani? Che Scaroni è stato un incidente di percorso e che voi non ne sapevate nulla?



I funerali di Berlinguer

Politica

20.09.2006



I meet up di Beppe Grillo di Pavia e Milano insieme a Piero Ricca sono andati alla Festa dell'Unità per discutere dell'indulto. Ecco come è andata.

"Rivoglio il mio microfono.

Potrei iniziare da qui, con involontaria citazione dal Santoro rockpolitik, questa cronachetta dalla serata Fassiniana alla festa dell'Unità di Milano.

Il microfono del mio megafono Ikarus, intendo, che mi è stato strappato da un militante diessino violento e ladro.

Non è stato semplice, lunedì sera, alla festa dei 'democratici di sinistra' esprimere il nostro democratico diritto al dissenso. Meglio: esprimere l'opinione della maggioranza degli italiani sull'indulto vip di mezza estate. Ma l'avevamo messo in conto. E tutto sommato ci è andata di lusso: siamo rincasati sani e salvi. Ecco com'è andata.

Alle 20,20 ci ritroviamo, come convenuto con i grilli milanesi, alla fermata del metro Lampugnano. Siamo una

quindicina, con duemila volantini e i soliti cartelli. In pochi minuti raggiungiamo lo spazio antistante il palamazza (quel palamazza, dove con l'amico Ric Farina sfidammo la tribù forzista, che oggi quasi rivaluto al confronto di tanti militanti diessini). Indossati i cartelli, iniziamo a volantinare a tutto spiano. A un certo punto, in attesa di Fassino, annuncio la nostra presenza al megafono, con breve comiziato. In un attimo mi arrivano addosso in tre o quattro, c'è anche una donna, con la voce roca, i capelli biondastri e l'aria della padrona di casa.

Segue un'accesa discussione: nel senso che loro ci aggrediscono e noi cerchiamo di toglierceli di torno. Vogliamo impedirvi di parlare al megafono e di filmare. Un tizio prende alcuni volantini e li strappa. La biondastri rocamente mi intima di smettere di megafonare. Gli altri ringhiano senza sosta.

Rispondo con le pacate argomentazioni di sempre:

1 - Questa è una piazza pubblica
2 - La festa dell'Unità non è luogo extraterritoriale

3 - Anche qui, dunque, vige l'articolo 21 della Costituzione italiana, che garantisce la libertà di espressione

4 - Peraltra slamo anche noi elettori del centrosinistra: possiamo criticare o andiamo bene solo alle elezioni?

5 - In tema di indulto, inoltre, la maggioranza degli elettori del governo Prodi è con noi.

Le repliche dei sempre più agitati compagni sono un campionario di ritardo

culturale. Eccole riassunte:

1 - Questa è una festa privata
2 - Questa piazza l'abbiamo affittata noi, per questa sera è nostra
3 - Ma a voi chi vi paga, Berlusconi?
4 - Se lo andaste a fare alle feste delle destra, questo lavoro, vedreste cosa vi capita
5 - Andate fuori dai c...ni brutti str...zi!

Volte, espressioni, modi sono incarogniti, minacciosi, penosi. Gli amici della Digos vigilano in disparte, inutile è il mio tentativo di farli intervenire per difendere i nostri diritti. Alle feste 'private' dei Partiti-Stato la vera forza pubblica è il servizio d'ordine. Il primo assalto si conclude con la sospensione del mio comizio al megafono. Poi inizia l'entusiasmante esternazione Fassiniana; la seguiamo da uno schermo esterno continuando a volantinare e a esporre i cartelli. C'è il tempo di uno scambio di battute con l'uomo di punta della Quercia a Milano: il presidente della provincia Filippo Penati. Provo a scuoterlo dal suo lugubre torpore obiettando che in un'epoca di corruzione dilagante varare come primo provvedimento parlamentare un indulto esteso ai vip del crimine e a reati non ancora scoperti.. Mi risponde: l'indulto è servito ai poveri cristi, tanto i vip in galera non ci andranno mai, Consorte non è stato ancora condannato. Ha capito tutto.

Verso le 23 Fassino s'avvia al ristorante Valtellina per il rituale saluto ai volontari della festa. Lo avviciniamo chiedendogli di prendere il volantino e di rispondere alle nostre critiche. Lui tira dritto, mesto e indifferente. A quel punto riprendo il megafono, salgo su una panca e riassumo le nostre ragioni, anche evocando la figura di Enrico Berlinguer e la sua battaglia sulla questione morale.

Apri il cielo. Evocare la questione morale alla festa dei diessi? Peggio che bestemmiare in chiesa! Si leva una sorta di boato, un frastuono indistinto di insulti, minacce, fischi e ululati. I più esagitati ci vengono addosso. Fisico tracagnotto, mezz'età, volti ottusi: il giorno dopo me li ricordo così, gli ultimi residui della vecchia guardia stalinista. Nuovo parapiglia. Si sfiora il linciaggio. Questa volta i gendarmi si mettono in mezzo, limitando i danni. Nel trambusto uno degli stalinisti tracagnotti, protetto dalla massa, per zittirmi mi strappa il microfono del megafono. Non son più riuscito a recuperarlo. Naturalmente i poliziotti - ben attenti a proteggere Fassino dal terribile rischio di una pernacchia - fanno finta di non vedere, benché siano a mezzo metro di distanza.

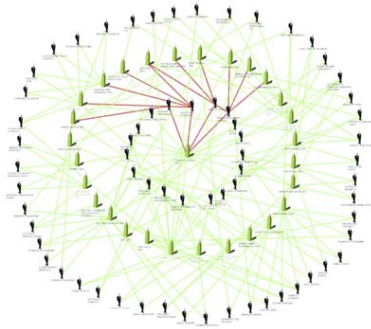
Alle feste 'private' dei Partiti-Chiesa si può aggredire e derubare impunemente un dissenziente sotto lo sguardo vigile della Digos. Ma questa storia non finisce qui. Anche le maggioranze, dopo tutto, hanno diritto a far sentire la propria voce". Piero Ricca.



L'orgia della Borsa

Economia

21.09.2006



I consigli dei consiglieri di Telecom Italia non l'hanno portata molto lontano. Non hanno la stoffa di Robert Duvall nel Padrino. Marlon Brando lo pagava per ascoltarlo. Questi sono stati pagati per ascoltare il tronchetto. In questi anni di buona sorte sono sempre stati d'accordo con il loro presidente. E lo sono anche ora nella cattiva sorte. Ammirabili nell'incorporo del 2005, nello scorporo del 2006 e, spero, molto presto, anche nell'andata di corpo. L'82% degli azionisti forse non è del tutto in sintonia con loro. Ma non si possono recepire le istanze di tutti: il 18% basta e avanza. I giornali parlano di intercettazioni passate attraverso i vertici Telecom, di fatture di milioni di euro pagate a società indiziate di spionaggio. Il consiglio nulla sapeva? Nulla sentiva? Nulla vedeva? Delle due l'una. O sapeva e ha taciuto e va rimosso. O non sapeva e allora va comunque rimosso per incapacità. La mappa di Telecom, aggiornata a marzo 2006, che ho presentato in parte durante i miei spettacoli, è un'orgia. Le stesse persone sono ovunque nella Borsa, consiglieri e sindaci, multiruolo, multigettone. La figura va un po' spiegata. Al centro c'è la Telecom, intorno ad essa, nel primo cerchio, i suoi consiglieri, collegati con una linea verde, e i suoi sindaci collegati con una linea viola. I consiglieri e i sindaci presenti anche in altri consigli hanno una linea verde o viola che li collega alle società del secondo cerchio. Nel terzo cerchio ci sono i consiglieri presenti in almeno due società collegate a Telecom. La mappa allegata va ingrandita per leggere i nomi. Buona lettura e buoni investimenti. Ps: l'iniziativa shareaction continua. Cliccate e delegate.



Giornalisti OGM: De Bortoli

Informazione

22.09.2006



Non mi piace infierire sulle persone. E così, adesso, che di Tronchetti parlano tutti male, io voglio parlarne bene. Ma, per quanto mi sforzi, non ci riesco. Ho deciso di farmi aiutare da una delle penne migliori del giornalismo italiano: Ferruccio De Bortoli, direttore del Sole 24 Ore, e estrarre dalla sua prefazione a una recente biografia di Tronchetti: 'L'industriale', i passi più felici. I più veri. "C'è la storia di una passione, ormai rara: l'industria. Con molte sfide accettate, alcune vinte, altre aperte e difficili" "Contano i risultati; la riservatezza è un valore; l'ostentazione una debolezza; la convinzione che il merito vada spartito con tutti i collaboratori una parola d'ordine" "... diviene stretto collaboratore di Sozzani alla Pirelli & C.; collabora alla prima semplificazione societaria del gruppo, esperienza che gli sarà utile negli anni di Telecom per accorciare la catena di controllo e gestire meglio il problematico rapporto tra indebitamento e cash flow" "La leadership la ottiene sul campo, non la ottiene per motivi dinastici. Leopoldo Pirelli lo sceglie come successore guardando alle qualità personali non ai legami familiari" "... il caso Optical o meglio Otusa, della più grande creazione di valore della storia recente dell'industria... la possibilità di concludere con la Corning, che ambisce a essere leader mondiale, la cessione della società di fotonica per quasi 4 miliardi di euro! Pirelli è pagata in contanti..." "... ingresso di Pirelli in Telecom... Non fa l'Opa, con grande scandalo. Ma confessa Tronchetti all'autore: 'Quelli che gridano sono gli stessi che negli anni Ottanta hanno contribuito a far nascere i junk bond e applaudito a un'operazione tra le più brutte che siano mai avvenute in Italia, l'Opa Telecom'. Quella con cui la razza padana, oggi tristemente famosa, fece laute plusvalenze sottratte al Fisco" "La sfida (in Telecom) sia industriale sia finanziaria è tutt'altro che vinta. Ma i risultati ci sono. In un solo anno, per esempio, si realizzano due miliardi di euro di risparmi sui costi. La piramide di controllo è semplificata con la fusione fra Olivetti e quella successiva con Tim" "... certamente non si può dire che non sia un industriale. Ed è forse questo il più grande complimento che gli si possa fare. Di industriali veri ne sono rimasti così pochi. E Tronchetti è convinto, e lo ha più volte sostenuto anche nel suo ruolo di vicepresidente di Confindustria,

che un sistema Paese moderno deve far leva su una nuova e solida generazione di imprenditori disposti a innovare e rischiare". Ho una foto De Bortoli sul comodino. Mio figlio Ciro, ogni sera, prima di dormire, mi chiede sempre di raccontargli la favola quotidiana di De Bortoli.



Le SuperBalle di SuperQuark

Salute/Medicina

23.09.2006



Piero Angela e suo figlio (o suo figlio e Piero Angela...) sono simpatici. Il figlio più del padre perché si rivolge anche al pubblico dei non udenti quando spiega. Altrimenti non si spiegherebbe perché si spiega con un mulinare di arti. Ma forse sono spasmi da esaltazione scientifica. Figlio e padre, ben remunerati dalla Rai, ma non informati. E come faranno allora a informarci? Li informo io. E non chiedo un euro.

L'altra sera ho visto il servizio di Lorenzo Pinna a SuperQuark sugli inceneritori dove si spiegava quanto sono belli, moderni, sicuri. Partendo da quello di Barcellona.

Così veniva presentato il servizio: "Inceneritori e depuratori: due impianti che nessuno desidera sotto casa propria. Eppure a Barcellona, con l'utilizzo di moderne ed efficienti tecnologie, hanno realizzato questi impianti in piena città, costruendoci sopra anche un auditorium, un centro congressi e alberghi a cinque stelle delle più grandi catene internazionali. Nel servizio di Lorenzo Pinna."

Silenzio sulle emissioni di nanopolveri killer da Pm 2.5 a Pm 0.1 che nessun filtro può fermare o sulle emissioni di diossine.

Silenzio sulle ricerche scientifiche che dimostrano come gli inceneritori di rifiuti siano dannosi alla salute umana e non siano una soluzione per i rifiuti e per l'energia.

Silenzio sulle città che hanno adottato la strategia 'Rifiuti Zero' e che puntano su tecniche alternative senza combustione come il Trattamento biologico, alla raccolta differenziata con il 'porta a porta' e alla riduzione a monte di rifiuti ed imballaggi.

La Rai è un servizio pubblico e vorrei che nella prossima edizione di 'SuperQuark' si parli delle ricerche sui danni da inceneritori e dei sistemi alternativi senza combustione esistenti. Questo per la par condicio dell'informazione.

Materiale per rinfrescare la memoria a Piero Angela:

- Articoli del dott. Stefano Montanari e della dott.ssa Antonietta Gatti sui danni da nanoparticelle prodotti dagli inceneritori
- Documento ISDE- Medici per l'Ambiente Italia

- Rapporto dell'Associazione Britannica di Medicina Ecologica

- Articolo della Federazione Italiana Medici di Medicina Generale

- Ricerca del dr. Micheal Ryan sui difetti alla nascita in Inghilterra dovuti agli inceneritori (1995-2002), dove si spiega

che i danni alla salute emessi dalle polveri Pm 2.5 vengono registrati in un'area di 20 miglia (32 chilometri) di distanza dai camini

- Ricerca del prof. Annibale Biggeri dell'Università di Firenze sulla mortalità per linfomi non Hodgkin nei comuni della regione Toscana con inceneritori

- Articolo del professor Massimo Gulisano, ordinario dell'Università di Firenze sui danni biologici causati dagli inceneritori

- Articolo sul tema nanoparticelle e inceneritori del prof. Ugo Bardi, del Dipartimento di Chimica dell'Università di Firenze

- Articolo sulle alternative reali agli inceneritori: il Trattamento meccanico biologico - a cura del prof. Federico Valerio, direttore del dipartimento di Chimica Ambientale dell'Istituto per la Ricerca sul Cancro di Genova

- Parere scientifico del prof. Lorenzo Tomatis, Ex Direttore Esecutivo dello IARC International Agency for Research on Cancer, del dr. Valerio Gennaro, Medico Epidemiologo presso l'Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro di Genova e del professor Paul Connet, della St. Lawrence University- New York, che è il massimo esperto americano delle strategie alternative agli inceneritori ed ideatore della politica "Rifiuti Zero"

Già che ci siamo caro Piero Angela sarebbe interessantissimo un servizio sulle alternative senza combustione esistenti o sulla Città di Buenos Aires che ha l'obiettivo di chiudere tutti gli inceneritori e riciclare tutti i rifiuti entro il 2020, o sulla Contea del Lancashire (1.2 milioni di abitanti), in Inghilterra, che nel settembre 2005 ha rinunciato a costruire un mega-inceneritore puntando sul Trattamento meccanico biologico "a freddo" ritenuto anche da Greenpeace un metodo più rispettoso per ambiente e salute umana.

Sempre più Province rinunciano a costruire inceneritori. Da ultime Savona, Alessandria e Novara, dove grazie al 'porta a porta', arrivato al 70% di raccolta differenziata, sono stati cancellati i progetti di un inceneritore e di una discarica.

Per finire la ciliegina sulla torta della trasmissione... un bel servizio sui sussidi statali agli inceneritori spacciati solo in Italia come 'fonti d'energia rinnovabile' e che paghiamo sulle bollette Enel.

Chiedo a Pecoraro Scanio di inviare una lettera su questo tema al blog. Una lettera operativa, da vero dipendente pubblico, che spieghi cosa il suo ministero ha intenzione di fare e quando per gli inceneritori e sull'informazione della Rai (mandi lo studioso Maurizio Pallante a SuperQuark).

Ps: La campagna per il microscopio sulle nanopolveri è arrivata a 226.619 Euro. Mancano 151.381 Euro. Un euro a testa per ogni visitatore del Blog ed è fatta!

I versamenti vanno effettuati a:

Conto Corrente n. 513111

Intestato a: "Associazione Carlo Bortolani Onlus"

Presso: Banca Etica (Sede centrale di Padova) ABI: 05018

CAB: 12100

CIN: J

IBAN: IT45J050181210000000513111

SWIFT: CCRIT2T84A

oppure Pay Pal (www.paypal.it) indicando come destinatario del versamento:

onluscarlobortolani@regionelweb.it

Diarrea da intercettazioni

Muro del pianto

24.09.2006



Il Paese sta tracimando. Non il Governo soltanto. Tutto il Paese.

Governo e Opposizione, entrambi Santi, hanno benedetto un decreto legge per bruciare le intercettazioni illegali. Intercettazioni eretiche. Roghi in Procura. La prossima volta toccherà ai giudici, non un rogo, basterà una piccola scottatura. La fretta, la rapidità e il consenso politico (unanime) del decreto portano il cittadino a un legittimo sospetto. Che le intercettazioni illegali contengano prove di attività illegali.

La domanda da porsi è:

"E' legale distruggere prove illegali di atti, se illegali, che riguardano i nostri rappresentanti in Parlamento?"

Se lo chiedi a loro la risposta è sì, senza no e senza se. Un sì incondizionato. Ma, se non c'è nulla di illegale nei contenuti delle intercettazioni, perché non lasciare invece ai magistrati la decisione se distruggerle o se utilizzarle? La m...da tracima da tutte le parti. La paura dei politici di essere sputtanati dalle conversazioni telefoniche è una paura lecita. Probabilmente molto fondata. Ma inutile. Devono stare tranquilli. L'Italia non è l'Ungheria e neppure la Thailandia. Qualunque informazione sui politici venisse riportata sui giornali, gli italiani dopo una sana indignazione, vera e vissuta, tirerebbero dritto alla pagina sportiva.

Nessuno si chiede chi ha ordinato le intercettazioni e perché ha spiato. I nomi di Buora o di Tavaroli vanno bene per giocare a biglie. Al massimo esecutori degli esecutori degli esecutori. Terzo o quarto livello. Quelli usati per il lavoro sporco. Forse qualcuno all'interno delle istituzioni dirigeva il gioco. Il Governo, se ne ha la forza, ma ne dubito, accenda un faro sui mandanti e non un falò sulle intercettazioni. Il gioco del chi è. Se non sono i partiti, non è la Telecom diventata improvvisamente uno Stato nello Stato, non è Licio Gelli (per motivi di età), non è la criminalità organizzata (non ne ha bisogno), rimangono i servizi segreti, Bin Laden e l'usciera della Pirelli. Ed è lui che pagherà per tutti.

